

» PRINCIPESSA YADANA

# Lady D birmana libera e fiera: amò dittatori e fantini

» Michela A.G. Iaccarino

Non una vita sola, ma nove. Non un unico nome, ma due: si chiamava June Rose Yadana Bellamy. In birmano invece l'avevano battezzata Yadana Nat Mei, "dea dei nove gioielli". "Se vuoi scrivere questo libro, dobbiamo fare in fretta perché tra poco morirò". Lo dice la principessa birmana al giornalista della *Stampa*, Francesco Moscatelli, quando la conosce nella primavera del 2020.



A PAG. 18

**IL MEMOIR** Da Mandalay a Firenze, le "nove vite" di June Rose Yadana Bellamy, l'ultima principessa del Myanmar prima che diventasse Repubblica: era una donna labirinto, che amò dittatori e fantini

# La Lady D della Birmania, un'amazzone libera e fiera

» Michela A. G. Iaccarino

Non una vita sola, ma nove. Non un unico nome, ma due: si chiamava June Rose Yadana Bellamy. In birmano invece l'avevano battezzata Yadana Nat Mei, "dea dei nove gioielli". "Se vuoi scrivere questo libro, dobbiamo fare in fretta perché tra poco morirò". Lo dice la principessa birmana al giornalista della *Stampa*, Francesco Moscatelli, quando la conosce nella primavera del 2020. Nel dicembre dello stesso anno, la ragazza nata a Mandalay nel 1932, si spegne a Firenze, eletta patria finale dopo una vita ro-

cambolesca e svariate resurrezioni, collezionate da un lato all'altro del mondo. Prima della definitiva dipartita, scrive

con il reporter, *Le mie nove vite, autobiografia dell'ultima principessa birmana*, in libreria con **Add editore**.

In June conviveranno sempre l'Occidente di suo padre, allibratore e allevatore di cavalli australiano, e l'Oriente di sua madre, discendente della famiglia reale asiatica: "Una dualità che ha contrassegnato la sua vita, sempre a

cavallo di due mondi" spiega Moscatelli. Campionessa di tennis ed esperta a-

mazzone, comincia a fuggire da un lato all'altro del mondo quando il conflitto si impossessa del suo Paese. La

**Era una 'dea dei gioielli' tra Oriente e Occidente, fughe di passione, buddismo e cibo**

F. Moscatelli

### Bellezza reale

June Rose Yadana Bellamy (1932-2020)

FOTO PER GENTILE CONCESSIONE DELLA FAMIGLIA DI J. BELLAMY



sua famiglia faceva parte della stessa élite di cui fa parte Aung San Suu Kyi, che la principessa critica per la sua scarsa preparazione politica, ma tenta anche di salvare a tutti i costi quando viene arrestata. June ha due figli con un medico napoletano che lavorava per l'Oms in Birmania: Michele e

Maurizio, che muore in un incidente d'auto. Lei diventerà poi commessa, pittrice, conduttrice, *First lady*. "Le sue vite erano cerchi che si aprivano e si chiudevano: nessuno l'ha accompagnata da una latitudine all'altra del mondo" spiega il giornalista.

Uno degli ultimi capitoli del libro è intitolato "Il dittatore", colui con cui la donna si unisce in matrimonio, ma solo per pochi mesi, nel 1976: la principessa sposa, contro il placet di tutti e "con ingenuità e spregiudicatezza", Ne Win, capo assoluto della Birmania dal 1962 al

1989. "Lo fa pochi mesi dopo la morte di sua madre: come a dire, adesso tocca a me incarnare la famiglia reale. È una Lady D birmana, conosciuta e amata", e Ne Win mira al consenso. Così torna in patria, dove mancava da decenni. "Ha sempre rivendicato anche i suoi errori", riferisce Moscatelli. "Ogni giorno della sua vita ha onorato il buddismo birmano seguendo un precetto: vivere sempre nel presente, senza ansia per il futuro, senza rancore verso il passato che può lasciarti legato ai tuoi ieri". Il sogno dell'unione si infrange presto e la principessa fa marcia indietro verso quella che è intanto diventata la sua ultima casa, la Toscana, terra di uno dei suoi amori, Andrea Fagnani, mossiere del Palio di Siena. A Firenze la principessa costruirà il laboratorio di cucina in cui insegnerà per 30 anni: "Più che una cuoca, un'antropologa del cibo".

Una donna labirinto, regale pure per temperamento, ma anche "stronza egoista", parole che riporta lei stessa con orgoglio nel memoir: a dirglielo è suo figlio, lo stesso che la spinge a raccontare i suoi mille destini incrociati in terre lontane. "Ha attraversato il 900", dice Moscatelli, "proveniva da un mondo elitario ed eccezionale, ma non ha mai abbandonato la sua

capacità di autodeterminarsi, rimanendo fedele alla sua indipendenza, alla sua indole, alla sua capacità di vivere come voleva: libera".



## IL LIBRO



» **Le mie nove vite**  
*June Rose*  
Yadana Bellamy  
Pagine: **288**  
Prezzo: **18 €**  
Editore: **Add**